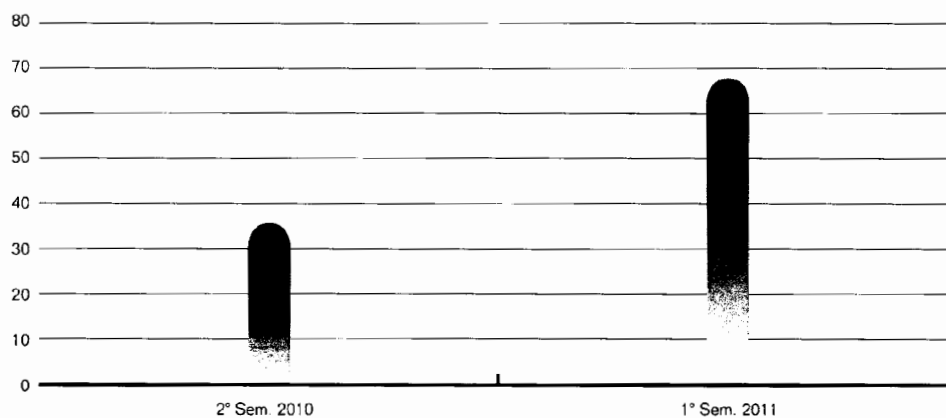
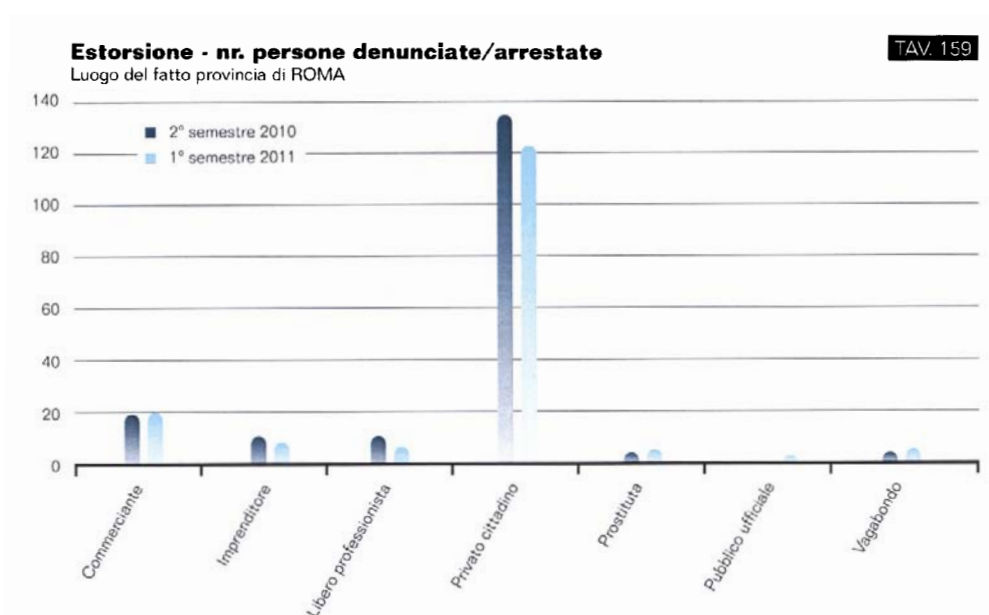


USURA - nr. persone denunciate/arrestate Luogo del fatto provincia di ROMA **TAV. 157**

Scomponendo il dato dei soggetti denunciati per estorsione, in relazione alla tipologia di obiettivo attinto dalle loro specifiche condotte delittuose, si ottiene, nella comparazione dei due semestri, uno scenario sostanzialmente invariato, salvo per quanto attiene all'aumento dell'interesse in pregiudizio dei titolari di cantiere e delle prostitute **TAV. 158** e **TAV. 159**.

TAV. 158

OBIETTIVO	Estorsione nr. persone denunciate/arrestate Luogo del fatto provincia di ROMA	
	2° sem. 2010	1° sem. 2011
Commerciante	19	20
Imprenditore	12	8
Libero professionista	11	6
Privato cittadino	133	123
Prostituta	4	7
Pubblico ufficiale	0	3
Titolare di cantiere	5	10
Vagabondo	3	2



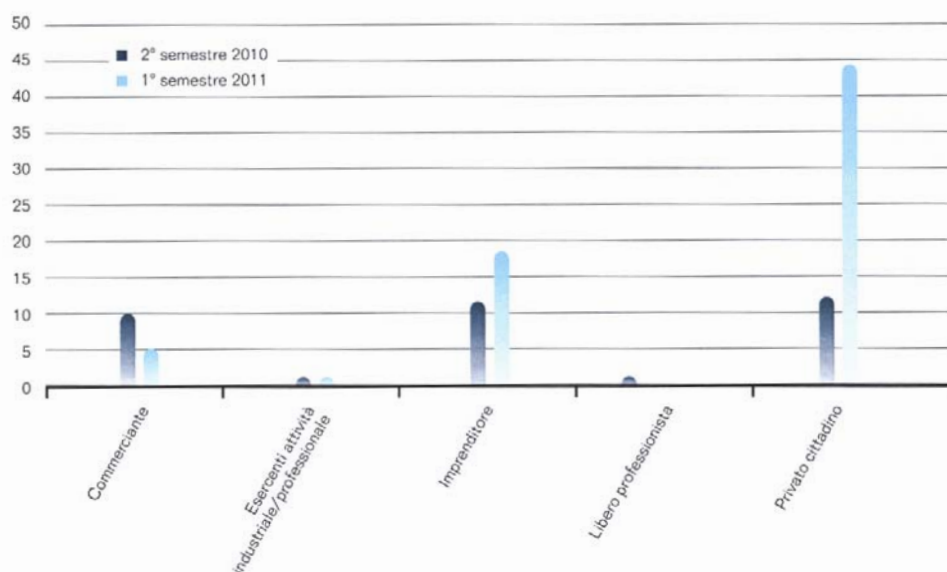
Per quanto attiene all'usura, un'analoga analisi consente, nella comparazione dei due semestri in esame, di evidenziare un aumentato interesse criminale verso gli imprenditori e, in modo più sensibile, in pregiudizio dei privati cittadini TAV. 160 e TAV. 161.

TAV. 160

OBIETTIVO	Usura nr. persone denunciate/arrestate Luogo del fatto provincia di ROMA	
	2° sem. 2010	1° sem. 2011
Commerciante	10	5
Esercenti attività industriale/professionale	1	1
Imprenditore	12	18
Libero professionista	1	0
Privato cittadino	12	44

Usura - nr. persone denunciate/arrestate Luogo del fatto provincia di ROMA

TAV. 161



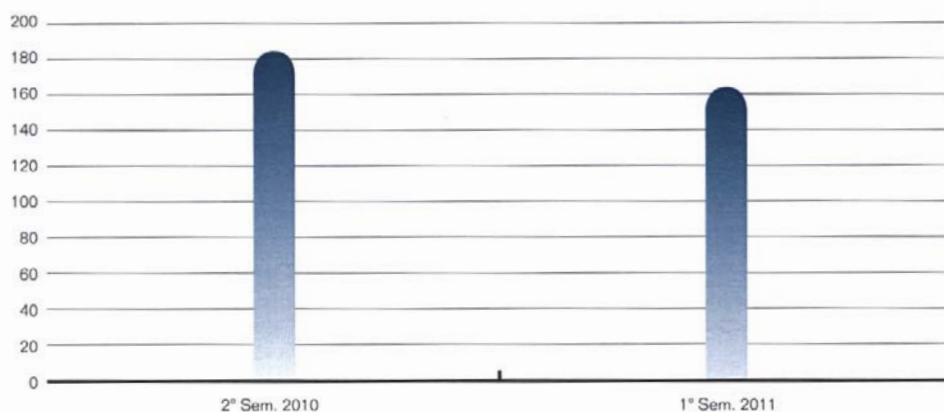
Nella provincia di Milano, tra i due semestri considerati, si denota una diminuzione dei reati di estorsione denunciati TAV. 162 e TAV. 163.

TAV. 162

ESTORSIONE nr. reati denunciati - 2° sem. 2010 Luogo del fatto provincia di MILANO	ESTORSIONE nr. reati denunciati - 1° sem. 2011 Luogo del fatto provincia di MILANO
182	164

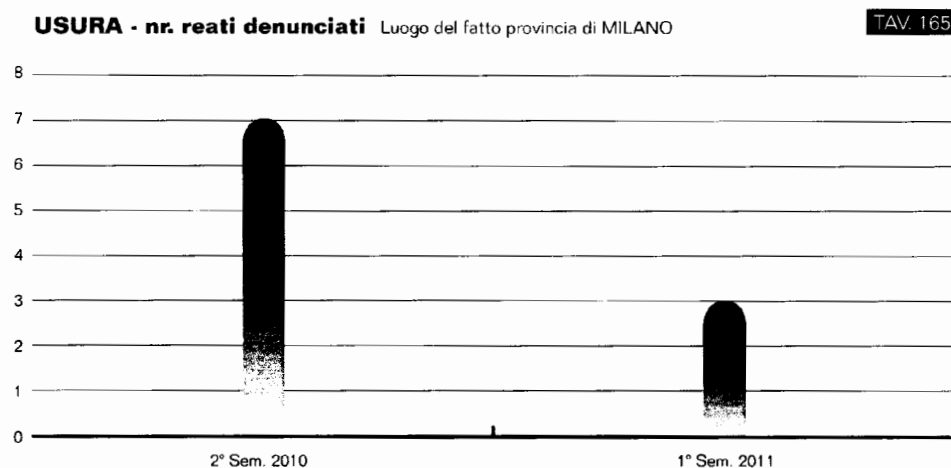
ESTORSIONE - nr. reati denunciati Luogo del fatto provincia di MILANO

TAV. 163



Comparando i due semestri, lo stesso *trend* negativo caratterizza anche il ridotto numero dei delitti di usura denunciati TAV. 164 e TAV. 165:

USURA	
nr. reati denunciati - 2° sem. 2010	nr. reati denunciati - 1° sem. 2011
Luogo del fatto provincia di MILANO	
7	3



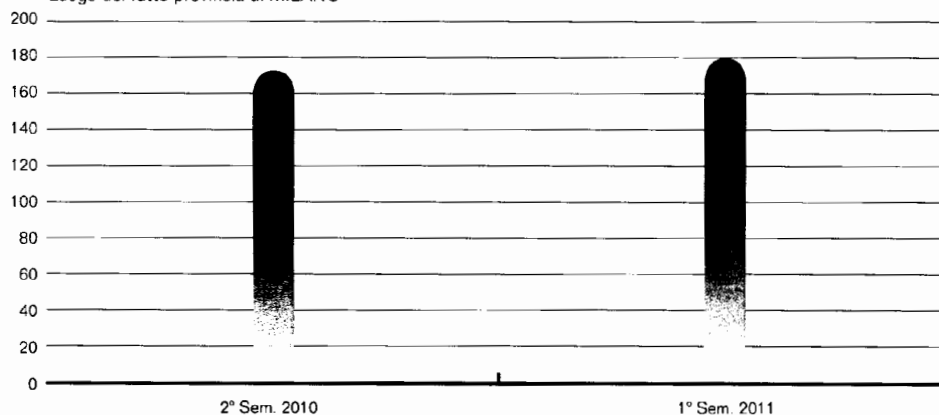
Tuttavia, il dato riguardante il numero delle persone denunciate/arrestate in provincia di Milano per il reato di estorsione è maggiore nel 1° semestre 2011, consegnando all'analisi un saldo attivo per quanto attiene alla qualità delle investigazioni esperite TAV. 166 e TAV. 167:

ESTORSIONE	
nr. persone denunciate/arrestate 2° sem. 2010	nr. persone denunciate/arrestate 1° sem. 2011
Luogo del fatto provincia di MILANO	
173	180

ESTORSIONE - nr. persone denunciate/arrestate

TAV. 167

Luogo del fatto provincia di MILANO



Scomponendo i dati SDI disponibili sulle persone denunciate/arrestate per estorsione, in ragione degli obiettivi delle loro condotte criminali, si ottiene la distribuzione indicata nella tabella seguente, che indica un aumento significativo, nel 1° semestre 2011, degli interessi criminali rivolti in pregiudizio di imprenditori, di pubblici amministratori, di titolari di cantiere e di prostitute. Si assiste, invece, ad una diminuzione del dato riguardante i commercianti TAV. 168 e TAV. 169.

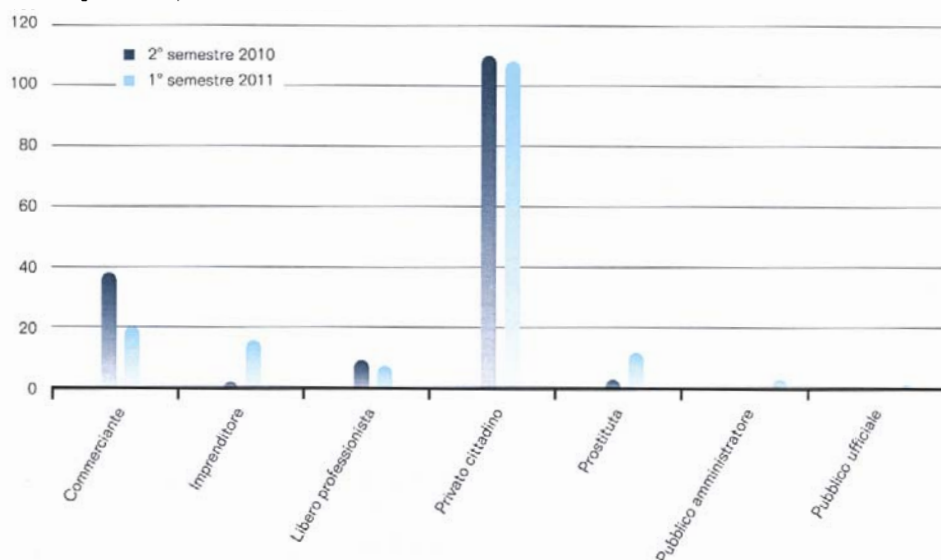
TAV. 168

OBIETTIVO	Estorsione nr. persone denunciate/arrestate Luogo del fatto provincia di MILANO	
	2° sem. 2010	1° sem. 2011
Commerciante	38	21
Imprenditore	2	14
Libero professionista	11	7
Privato cittadino	109	106
Prostituta	3	11
Pubblico amministratore	0	4
Pubblico ufficiale	0	1
Titolare di cantiere	9	13
Non previsto/Altro/Ignoto	1	3

Estorsione - nr. persone denunciate/arrestate

TAV. 169

Luogo del fatto provincia di MILANO



I dati SDI dimostrano che sono in diminuzione, nella comparazione tra i due semestri in esame, le persone denunciate/arrestate per il reato di usura TAV. 170 e TAV. 171.

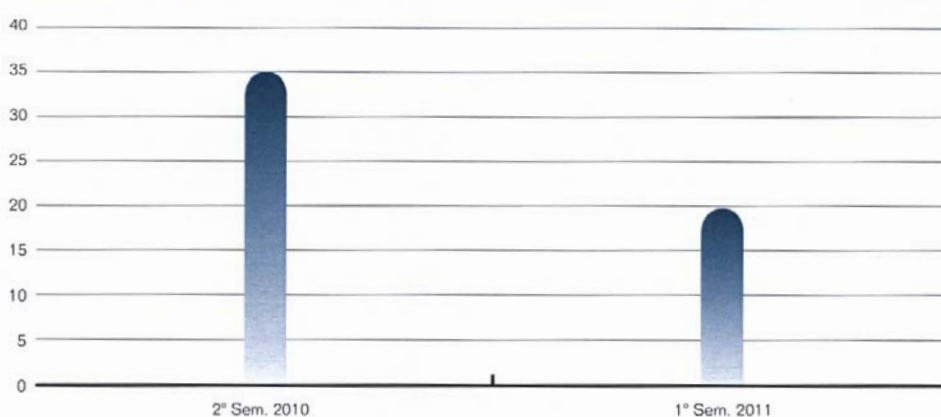
TAV. 170

USURA nr. persone denunciate/arrestate 2° sem. 2010 Luogo del fatto provincia di MILANO	USURA nr. persone denunciate/arrestate 1° sem. 2011 Luogo del fatto provincia di MILANO
35	20

USURA - nr. persone denunciate/arrestate

Luogo del fatto provincia di MILANO

TAV. 171



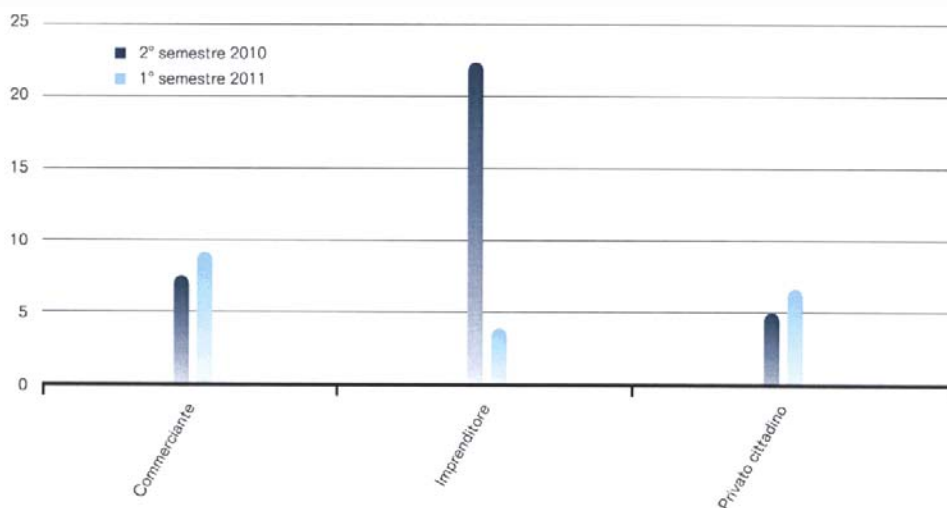
Pur trattandosi di un campione abbastanza ristretto di dati disponibili, l'analisi per obiettivo offre la seguente distribuzione TAV. 172 e TAV. 173.

TAV. 172

OBIETTIVO	Usura nr. persone denunciate/arrestate Luogo del fatto provincia di MILANO	
	2° sem. 2010	1° sem. 2011
Commerciante	7	9
Imprenditore	22	4
Privato cittadino	5	7
Non previsto/Altro	1	0

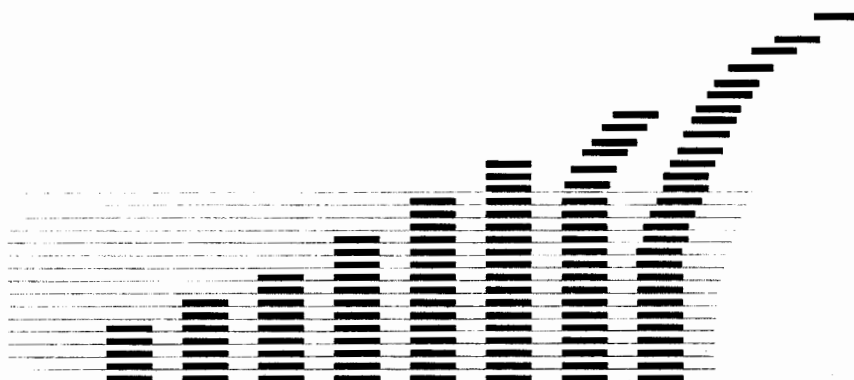
Usura - nr. persone denunciate/arrestate Luogo del fatto provincia di MILANO

TAV. 173



Tanto premesso sulle caratteristiche del sistema usurario/estorsivo, si ritiene utile rappresentare che, anche nel semestre in esame, la Direzione Investigativa Antimafia ha continuato a contrastare i fenomeni dell'estorsione e dell'usura, non solo mediante le sue attività preventive e giudiziarie prima illustrate, ma anche attraverso una costante analisi delle aree e dei fattori di rischio, incentrata sullo studio di indicatori diretti ed indiretti, e dei riscontri delle principali operazioni di polizia. In questo contesto, si deve anche sottolineare la perdurante collaborazione attiva con l'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, che si muove sotto il profilo tecnico e conoscitivo dell'interscambio di informazioni e di metodi.

PAGINA BIANCA



5.

ALTRE
ATTIVITÀ SVOLTE

a. Partecipazione a gruppi di lavoro nazionali

- (1) Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere, istituito con decreto interministeriale 14 marzo 2003, ai sensi dell'art. 15, comma 5 del decreto legge n. 190 del 2002;
- (2) Gruppo di Lavoro sulla trasparenza degli appalti pubblici, operativo dal mese di luglio 2008, che ha la finalità di *"implementare e realizzare un sistema informatico integrato tra i diversi soggetti istituzionali operanti sul territorio, anche al fine di individuare modalità innovative di rilevazione di elementi di infiltrazione criminale, anche di stampo mafioso, negli appalti pubblici"*;
- (3) Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza e Ricostruzione (GICER) costituito - col decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri della Giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti, del 3 settembre 2009, ai sensi degli articoli 5 e 16, commi 2 e 3, del decreto legge n. 39 del 2009 - presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale;
- (4) la Direzione Investigativa Antimafia partecipa al Gruppo Interforze Centrale per l'EXPO Milano 2015 (GICEX), di cui all'art. 3-*quiquies* del D.L. n. 135/2009, convertito dalla legge n. 166/2009, che, ai sensi dell'art. 5 del decreto interministeriale 23 dicembre 2009, svolge compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti: le verifiche antimafia ed i controlli presso i cantieri interessati all'evento; le attività di movimentazione ed escavazione terra, nonché di smaltimento rifiuti e di bonifica ambientale; i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali, al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio, ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali;
- (5) un Ufficiale superiore presta collaborazione presso la Segreteria del Sottosegretario di Stato all'Interno con delega per la P.S., per le tematiche inerenti al contrasto, anche finanziario, alla criminalità organizzata;
- (6) un Ufficiale superiore è inserito nella Commissione Centrale per la definizione e applicazione delle speciali misure di protezione previste dall'art. 10 del D.L. 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, con la L. 15 marzo 1991, n. 82;
- (7) un Ufficiale superiore partecipa ai lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali anche straniere, istituita con la legge 4 agosto 2008, n. 132;
- (8) la Direzione Investigativa Antimafia coopera con l'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo antiracket ed antiusura, che presiede il Comitato di Solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura;

- (9) Gruppo di lavoro interforze per la redazione della "Relazione annuale al Parlamento" (ex art. 113 della legge n. 121 del 1° aprile 1981 ed art. 5 del D.L. n. 345/91 convertito nella L. n. 410/91), istituito, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, con Decreto del Capo della Polizia del 9 maggio 2011;
- (10) Gruppo integrato interforze per la ricerca dei latitanti pericolosi e dei latitanti di massima pericolosità, istituito, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, con Decreto del Capo della Polizia del 26 maggio 1994;
- (11) Task Force italo-tedesca, istituita presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, con decreto del Capo della Polizia del 4 ottobre 2007;
- (12) Commissione centrale consultiva per l'adozione delle misure di sicurezza personale, istituita presso l'Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale ai sensi dell'art. 3 del decreto legge n. 83 del 2002;
- (13) Comitato di Sicurezza Finanziaria (C.S.F.) istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto legge n. 369 del 12 ottobre 2001, convertito con legge n. 431 del 14 dicembre 2001;
- (14) Gruppo Centrale Interforze (G.C.I.), costituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale col compito di coordinare in sede centrale il progetto Ma.Cr.O. (mappa della criminalità organizzata di tipo mafioso);
- (15) Commissione tecnica di cui all'art. 8 (Istituzione del Centro Elaborazione Dati) della legge n. 121 del 1° aprile 1981 e successive modificazioni.

b. Regime detentivo speciale ed altre misure intracarcerarie

La Direzione Investigativa Antimafia ha fornito la propria collaborazione a:

- (1) Ministero della Giustizia - Dipartimento della Amministrazione Penitenziaria (D.A.P.);
- (2) vari organi giurisdizionali;
- (3) Direzioni di istituti di prevenzione e pena, per i fini di cui al 41-bis della legge n. 354/75, nonché per l'adozione di altre misure intracarcerarie.

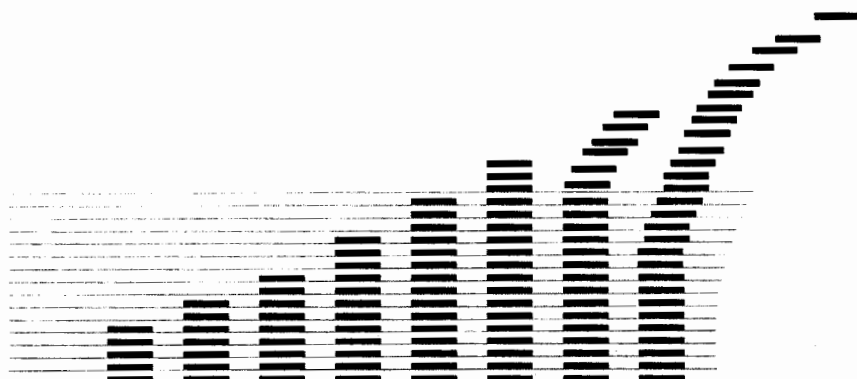
Nel primo semestre 2011, la Direzione Investigativa Antimafia, con specifico riferimento al regime detentivo speciale, ha evaso i seguenti accertamenti:

- (1) riferiti ad esponenti di cosa nostra, di cui:
 - (a) n. **14** nuove proposte;
 - (b) n. **20** rinnovi;
 - (c) n. **3** informative;
- (2) concernenti affiliati ai gruppi della camorra, con:
 - (a) n. **15** nuove proposte;
 - (b) n. **30** rinnovi;
 - (c) n. **4** informative;
- (3) relativi ad elementi dei gruppi della 'ndrangheta, con:
 - (a) n. **19** nuove proposte;
 - (b) n. **16** rinnovi;
 - (c) n. **3** informative;
- (4) riguardanti soggetti della criminalità organizzata pugliese, con:
 - (a) n. **4** nuove proposte;
 - (b) n. **2** rinnovi;
 - (c) n. **40** informative;
- (5) riferiti a soggetti associati ad altri sodalizi criminali, con:
 - (a) n. **1** nuova proposta;
 - (b) n. **0** rinnovi;
 - (c) n. **60** informative.

c. Gratuito patrocinio per la difesa legale

Ai fini dell'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, sono state evase **539** richieste informative.

PAGINA BIANCA



PROIEZIONI
E CONCLUSIONI

La sintesi degli scenari prima esaminati permette di delineare alcuni **profili complessivi della minaccia mafiosa**, quali:

- la pervasività dei sodalizi presenti nelle regioni storicamente connotate da un più elevato rischio mafioso, indice di una persistente compenetrazione nel tessuto sociale;
- la capacità di accumulazione patrimoniale, frutto non solo della tradizionale pressione estorsiva ed usuraria, ma anche del reimpiego di capitali illeciti in attività imprenditoriali e finanziarie nel mercato legale;
- una crescita qualitativa delle proiezioni extraregionali delle mafie e delle loro infiltrazioni nei territori più ricchi ed imprenditorialmente più dinamici del Paese;
- una qualificata presenza di talune mafie endogene, in specie *'ndrangheta* e *camorra*, sui principali segmenti dei mercati illegali transnazionali, a cominciare da quello degli stupefacenti.

I riscontri investigativi condensati nel semestre in esame fanno ritenere che i principali macroaggregati mafiosi stiano mutando la propria architettura organizzativa rivisitando, in alcuni casi, le proprie strategie, ed in altri ridefinendo le alleanze tattiche che ne avevano caratterizzato la precedente evoluzione.

I prefati cambiamenti hanno luogo in un quadro dialettico, cui non sono stati estranei esiti violenti, seppure contenuti in limitati ambiti territoriali.

Sotto il profilo strutturale, *cosa nostra* sembra voler orientare la propria configurazione ad un profilo meno verticistico, privilegiando un modello relazionale fondato sull'autonomia delle *famiglie*. Non è escludibile, tuttavia, che lo scenario di *cosa nostra* palermitana non possa essere segnato da futuri, per quanto tendenzialmente "chirurgici", atti violenti nei confronti di soggetti che, una volta usciti dal carcere per fine pena, pretendano di riassumere ruoli di spicco all'interno dell'organizzazione. Allo stesso modo, la progressiva attenuazione degli storici equilibri tra fazioni un tempo alleate, costituisce un potenziale elemento di destabilizzazione del tessuto mafioso della Sicilia orientale.

Dalle più qualificate espressioni della *'ndrangheta* reggina sembrerebbe emergere la ricerca di un maggiore assetto gerarchico, addirittura esteso in campo nazionale ed internazionale. I riscontri del semestre continuano a far rilevare l'esistenza di progettualità aggressive nei confronti di esponenti dell'Ordine giudiziario, consolidando i segnali di una minaccia che andrà attentamente valutata nelle sue reali finalità e nelle sue possibili ulteriori manifestazioni.